

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO - LOMBARDIA
INCONTRI PASTORALI REGIONALI 2020
3-4 ottobre 2020 - Seveso (MB)
Seconda Sessione – Sabato pomeriggio

*“Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa
rendete grazie... non spegnete lo Spirito,
non disprezzate le profezie” (1 Ts 5,18-20)*

CATECHESI
(Sac. D. Matteo Narciso)

**“La Preghiera Comunitaria Carismatica: primo valore identitario
del RnS e potente strumento di evangelizzazione”**

Premessa

Vorrei fare prima di tutto una premessa, di natura teologica, cristologica, prima di affrontare il tema della **preghiera carismatica, del valore della Parola, della Profezia e dell’opera di evangelizzazione dello Spirito.**

La prima domanda è questa: perché la Chiesa prega, perché le nostre comunità pregano, perché io prego? E’ come se mi dicessero: **Perché tu respiri?** E’ semplice: lo respiro per vivere; e quindi la preghiera è questa: *lo prego perché vivo e vivo perché prego!*

S. Paolo ci dice: *“Siate sempre lieti, pregate incessantemente!”*

Vedete: pregare è come **voler bene**, è **fare circolare l’amore**. Se uno vuole bene a una persona, vuole bene qualsiasi cosa tu faccia, qualsiasi lavoro, e non solo quando telefono ai miei nipoti e pronipoti. La **preghiera è già in noi**. (E.Ronchi)

Tommaso da Celano, nella sua *“Vita di S.Francesco”* scrive che alla fine della sua esistenza Francesco non pregava più: **era diventato preghiera!** In che senso? Come? Ci dà una spiegazione teologica un mistico:

Isacco di Ninive, un monaco, mistico, vescovo del VII secolo, definito *“Il cantore dell’amore infinito di Dio”*; tra le tante opere c’è una dal titolo *“Discorsi mistici”*. In uno di questi discorsi scrive: **“Lo Spirito quando abita in un uomo non lo lascia, dal momento in cui quest’uomo è divenuto preghiera, perché lo stesso Spirito non smette di pregare in lui!”**

S.Agostino: *“Dio è più intimo a noi di noi stessi!”*

Allora lo Spirito Santo si unisce al nostro spirito e così fa della nostra vita stessa una preghiera.

Rom 12,1: Tutta la vita diverrà culto gradito a Dio! *“E’ questo il vostro culto spirituale!”*

Dio Padre, col suo Spirito, ha posto la sua dimora nel cuore delle sue creature.

E noi portiamo questo tesoro interiore sepolto sotto una valanga di detriti (affanni e preoccupazioni della vita!)

Quante volte abbiamo forse detto con **Giobbe:** *“Dio era presente e io non lo sapevo!”*

Ora facciamo un passo ulteriore:

Lo Spirito Santo è comunione del Padre e del Figlio e chi lo accoglie entra in questo flusso di comunione e amore trinitario, e la nostra **preghiera nello Spirito è un’estasi d’amore**. Infatti, lo Spirito ci fa innamorare di Gesù, e quindi di un cristianesimo che sia incantamento, visione, fervore, poesia perché, come dice:

Papa Francesco: *“La fede senza stupore diventa grigia”*

Lo Spirito è parola di fuoco che entra e resta impresso (sfraghìs=sigillo) nel cuore degli uomini, è incisore di pietre e di zolle di cuori, come dice **padre Davide Maria Montagna**, sacerdote dell'ordine dei sevi di Maria, morto recentemente e confratello di Padre Ermes Ronchi, anche lui poeta e teologo: **“Con ali di fuoco ha inciso lo Spirito come zolla il cuore”**.

La preghiera di Gesù

Esempio luminoso è la preghiera di Gesù: preghiera **carismatica** nelle sue molteplici poliedriche espressioni: di lode, adorazione, intercessione, consolazione, liberazione, guarigione. Ma c'è un particolare: la preghiera di Gesù era una **condizione esistenziale necessaria** al suo essere Figlio.

Nelle lunghe notti trascorse a pregare, nella potenza dello Spirito, doveva far combaciare la sua volontà umana (anche Lui figlio di Adamo!) alla volontà del Figlio di Dio, del Padre: realizzare il suo progetto di salvezza e interpretare la sua vita!.

E da questa preghiera di *conoscenza e di comprensione*, **l'esigenza missionaria**: attraversare la storia del suo tempo irradiando la gioia della libertà dei figli di Dio, la rivelazione di un Padre che ci ama, ci perdona, e la gioia di *sognare un mondo diverso* segnato dalla comunione fraterna, dalla giustizia.

Allora da Gesù impariamo come la **preghiera costante** nello Spirito, ci aiuta a interpretare la vita, ad accogliere la nostra vocazione, a scoprire i carismi, ad evangelizzare e ad annunciare che nessuno “è escluso dalla speranza della vita, dall'amore di Dio”.

**“La Preghiera Comunitaria Carismatica:
primo valore identitario del RnS e potente strumento di evangelizzazione”**.

A) PROCLAMARE

Ora noi conosciamo molto bene i **nostri valori identitari** (specialmente la nostra preghiera) che ci distinguono da qualsiasi altro movimento ecclesiale!

Per **identità** intendiamo la *specificità, la fisionomia del RnS* che si esplicita attraverso modalità proprie che *rendono possibile l'esperienza dello Spirito*:

- La preghiera comunitaria carismatica
- L'effusione dello Spirito
- L'esercizio dei carismi
- L'annuncio kerigmatico

Sono realtà che ci conducono ad una esperienza dello Spirito e che sono gli elementi distintivi del RnS.

Sappiamo bene che ciò che fa la **differenza** tra la nostra preghiera rispetto a qualunque altra forma, seppure valida di preghiera, è **l'aggettivo “carismatico”**

E tale aggettivo indica tutta una realtà spirituale che si ricollega, in maniera evidente, all'*esperienza della preghiera d'effusione e alla nuova familiarità con la terza Persona della SS. Trinità: lo Spirito Santo*.

E lo Spirito viene percepito come *realtà presente, efficace, operante, e alcune volte, persino sensibile!*

Ora la PCC è **l'evento fondamentale** per accogliere la **potenza dello Spirito** e per un riconoscimento comunitario e personale della **Signoria di Gesù**.

Il potere della Parola di Dio

La Parola di Dio è sorgente di vita e di speranza.

L'uomo biblico, il semita aveva una percezione fortemente operativa della parola. Il termine ebraico per dire "parola" è **DABAR**, che letteralmente vuol dire "**AZIONE**"; da "Dabar" viene, infatti, anche **BARAH**, che vuol dire "**CREARE**".

Ci riesce difficile capire questa cosa perché:

- per noi la "parola" è soprattutto uno strumento di conoscenza: chi parla fa conoscere i suoi pensieri,
- mentre nella cultura biblica: la parola è veicolo di una presenza: chi parla "e" nelle sue parole.
- Dire "Parola di Dio" non significa perciò parlare di Dio, ma che **Lui è la sua Parola**. Per questo è parola efficace: **Dio parla e crea, agisce, trasforma, salva**.
- Geremia narra che la Parola di Dio gli **ardeva dentro come un fuoco acceso!**

Importanza della Parola di Dio

S. Giovanni Crisostomo, vescovo greco, teologo, conferenziere, di Antiochia del IV sec., affermò: "*Tutta la Scrittura è il "Cantico della Parola" (un inno, un elogio, celebrazione della parola) creatrice, liberatrice, incarnata, redentrice; Parola Divina che in ogni realtà lascia il segno!!*"

Papa Francesco: talmente vitale, importante la Parola di Dio per la Chiesa che papa Francesco ha ascrivito una lettera apostolica, dal titolo "Aperuit illis", in forma di *motu proprio* (cioè di propria iniziativa), promulgata il 30 ottobre 2019, memoria liturgica di S. Girolamo, profondo conoscitore e amante delle Scritture), con cui istituisce "**La Domenica della Parola di Dio**" da celebrare la 3° domenica del tempo ordinario, che coincide con l'ottavario di preghiere per l' *Unità dei cristiani*.

In essa il Papa rileva:

Lo Spirito Santo è nella Parola.

- La Parola di Dio è potente, è efficace, perché è viva
- La Parola di Dio produce salvezza, cioè ha una **forza quasi sacramentale**, in quanto può realizzare ciò che significa.
- Se viene accolta in un cuore, lo smuove, lo rimuove, lo commuove, lo libera dal peccato, lo apre alla grazia, lo spinge verso la santità, lo apre alla condivisione con i fratelli, particolarmente gli ultimi, i deboli, gli scartati
- "**E' più tagliente di ogni spada a doppio taglio**": come la spada serve a separare, così la Parola di Dio separa il bene dal male, giusto e ingiusto, sacro e profano, santità e peccato, pensiero di Dio e pensiero dell'uomo, vie divine e vie umane.
- **Essa penetra fino al punto di divisione dell'animo e dello Spirito, delle giunture e delle midolla**": quando la Parola viene annunziata, predicata e insegnata non lascia il cuore indifferente: tutto l'essere umano viene da lei penetrato e messo in discussione: si accoglie o la si rifiuta.
Si fa riconoscere per se stessa: **basta pronunciarla, proclamarla. E' questa la sua forza, questa la sua vita, questa la sua efficacia**

Fenomenologia del potere della Parola di Dio

- La Parola di Dio ha la peculiarità della **fascinazione**: "**fascinatio**" ("incanto" "stupore" e della **seduzione** ("attrazione"): "secum ducere"= *portar via con sé*. Nella PCC noi

facciamo esperienza della “*fascinazione della Parola*”, dell’*incanto*. Ricordate **Geremia**: “*Quando ho ascoltato la tua parola essa è diventata per me motivo di gioia!*”

E Dio non mi seduce con la sua onnipotenza o onniscienza, ma ***mi seduce con la sua parola d’amore e con la vita bella e buona di Gesù!***

- Ecco allora che mi sento ***calamitato dalla Parola (Logos) e dal Pathos (affetti)***: ogni parola è piena di affetto e di amore e mi rivela il cuore di Dio e mi rivela quanto io sia prezioso ai suoi occhi

1. Il Potere della Parola ***proclamata*** nello Spirito per la conversione

- Inoltre, la Parola di Dio ha una ***funzione “catartica”*** (>Kàtarsis=purificazione): efficace purificazione e sradicamento dal mio “*ipertrofico*” *egocentrismo*, e dal mio amor proprio “*filautia*”
- La Parola di Dio è ***potente, efficace***, realizza ciò che esprime: leggiamo, infatti, nella costituzione dogmatica conciliare:
DEI VERBUM (n.21): *Nella Parola di Dio è insita tanta efficacia e potenza da essere sostegno e vigore della Chiesa, ed è per i figli della Chiesa la forza della loro fede, il nutrimento dell’anima, la sorgente pura e perenne della vita spirituale*”
- La Parola di Dio è ***vivente***, non è parola morta, perché accompagnata, ***sostanziata dalla potenza dello Spirito Santo, che vivifica l’anima:***

SALMO 119: “*La tua parola mi fa vivere*”

S.AMBROGIO: commentando questo salmo dice che “*La Parola di Dio è la sostanza vitale della nostra anima; essa la alimenta, la pasce e la governa; non c’è altra cosa che possa far vivere l’anima dell’uomo, all’infuori della Parola di Dio.*”

- Il potere della parola proclamata è ***rigenerante e mi converte:***
1 Cor 14,24-25: “*Se, invece, tutti profetizzano e sopraggiunge qualche non credente o non iniziato, verrà da tutti convinto del suo errore e da tutti giudicato; i segreti del suo cuore saranno manifestati e così, prostrandosi a terra, adorerà Dio, proclamando: “Dio è veramente tra noi!”*”

Breve esegesi:

Ecco il **potere della parola proclamata nello Spirito**.

La parola chiave di questo capitolo 14° della 1 Cor è la “***edificazione***”. Dice Paolo: ciò che mi propongo di dire o fare è per *il bene dei miei fratelli*.

Paolo vuole che l’assemblea sia il ***luogo teologico*** in cui Dio può condurre degli “*inconvertiti*” i quali riconosceranno la sua presenza.

Questi versetti mostrano ***i buoni effetti della profezia***: scuote le coscienze e fa emergere “*”Tà Kriptà” = le cose nascoste nella mente (“il cuore biblico”*: nell’antropologia biblica il cuore era la sede delle facoltà mentali (Sl 44,21; Mt 15,19) con il possibile effetto finale della ***CONVERSIONE***, proclamando: “*Dio è davvero tra voi!*”

2. Il Potere della Parola intesa nello Spirito. (azione persuasiva)

- Lo Spirito ci **educa** all'ascolto di Dio “ *con profonda convinzione*”, plasma il nostro cuore per conoscere rivelandoci la volontà di Dio.
- E ci educa ad aderire Al Signore liberamente e per amore
- **1 Cor 2,12-13:** “*Ora noi non abbiamo ricevuto lo Spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali*”.

Breve esegesi

Paolo esprime un concetto profondo e stupendo: attraverso il suo Spirito Dio concede ai suoi eletti di avvicinarsi alla dimensione divina, tanto che ora possono conoscere il mistero della salvezza.

Solo tramite lo Spirito eterno di Dio, ovvero solo tramite Dio, si può conoscere l'agire di Dio perché solo Dio può rendere comprensibile la sua azione salvifica.

Dio plasma la sua nuova gente, i suoi, rendendoli “**pneumatikòì**”= **spirituali, pneumatici**, questo è il *termine tecnico della biblistica*.

Dio concede ai suoi la conoscenza di Sé tramite il suo Spirito. Traduzione esatta: “Parliamo spiegando concetti spirituali solo agli spirituali”.

Gli *pneumatici* sono una categoria: “**Spieghiamo le verità spirituali a quelli che hanno ricevuto lo Spirito!**”

Nessun uomo lasciato alle “*sue forze*” può giudicare le cose dello Spirito, cioè valutare per quello che sono, perché per lui le cose di Dio sono “**folle**”.

Ora noi abbiamo il “**pensiero di Cristo**” e lo abbiamo perché Cristo ce l'ha comunicato mediante la sua Parola che viene illuminata dallo Spirito!

Perciò, *l'uomo spirituale* sa distinguere nitidamente il giusto dall'ingiusto, sa cogliere agilmente gli errori contro la verità, sa valutare le situazioni e percepisce le funzioni degli uomini. Questo, però, non procede dalle sue capacità, ma dallo Spirito presente in lui.

3. Il Potere della Parola *generata* dallo Spirito per “**essere carismatici**”

Eb 2, 2-4: “*Essa (=la salvezza) cominciò ad essere annunciata dal Signore e fu confermata a noi da coloro che l'avevano ascoltata, mentre Dio ne dava testimonianza con segni e prodigi e miracoli d'ogni genere e doni dello Spirito distribuiti secondo la sua volontà*”.

Breve esegesi

- Due versetti che fanno parte del bellissimo prologo della lettera agli Ebrei e in cui sono sintetizzate le grandi verità riguardanti la **soteriologia** (il tema della salvezza), la **crisologia** (Cristo è Dio, è la vera Incarnazione) e **pneumatologia** (presenza e doni dello Spirito).
- Dio ci ha parlato, perché è voluto entrare in relazione con noi. Si è servito dei portavoce (i profeti), ha chiesto a degli uomini la loro voce per consentire alla sua parola di essere presente; entrava nella nostra storia per interposta persona. Ma il vero incontro si realizza nel **Figlio Gesù**.
- I Profeti, come angeli di Dio, annunciarono la salvezza che doveva venire, noi abbiamo avuto dallo stesso Dio la conferma della salvezza già avvenuta, non per bocca dei profeti, ma **degli Apostoli** che sono stati testimoni diretti del Cristo.
- Null'altro **hanno annunciato** se non quello che **hanno visto con i loro occhi, toccato con le proprie mani, udito con i propri orecchi**
- **Segni, prodigi e miracoli** in forme e misure innumerevoli hanno testimoniato la parola venuta dal cielo.
- **E doni** dello Spirito distribuiti secondo la sua volontà.

Chi è il vero “carismatico” ?

- Innanzi tutto partiamo da questa prima grande verità: col **BATTESIMO** abbiamo ricevuto una vita e una dignità nuova arricchita da tanti doni dello Spirito Santo.
- Essere carismatico fa parte del nostro essere battezzati. **S.Paolo** scrive: “*E’ Dio che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una particolare manifestazione dello Spirito per il bene comune*”
- In particolare, nel RnS, come nella Chiesa, il **carismatico** non è colui che fa sfoggio del carisma, ma colui che favorisce un’autentica esperienza della Signoria di Gesù
- I **carismi** producono effetti di *conversione* negli altri, quando chi li esercita **VIVE sotto la Signoria di Gesù.**

Carismatico è colui che, **sottomesso allo Spirito Santo** 24 ore su 24, nell’umile **esercizio del carisma** favorisce una autentica **esperienza della Signoria di Gesù**, e dona ai fratelli quanto ha ricevuto senza arroganza o pretesa. Il carismatico è persona “toccata” da Dio e dallo Spirito! (S.Fascetta)

- Non è carismatico chi esercita un carisma creando una sorta di dipendenza sugli altri per cui tutta la vita del gruppo dipende dalla sua personalità carismatica, che annuncia guarigioni carpendo i bisogni di quanti soffrono, alimentando false attese.
- Non è carismatico chi usa la profezia come oroscopo pronto a fornire brani biblici per ogni bisogno e necessità.
- Non è carismatico chi si autoriconosce un carisma e non accetta alcuna verifica o correzione da parte di nessuno, perché altrimenti crede di venir meno al mandato ricevuto direttamente da Dio.

B) PRECISARE

➤ Patristica

Il pensiero dei Padri della Chiesa sull'esperienza dei "carismi" nella vita della Chiesa

S. Basilio Magno, il Grande: vescovo, teologo greco, padre del monachesimo orientale, confessore e dottore (maestro) della Chiesa – Sec.IV. Opere: dogmatiche, ascetiche, discorsi, omelie; trattato **"Sullo Spirito Santo"**:

- Afferma che ci riceve lo Spirito, diviene portatore dello Spirito, e lo Spirito, dopo averci purificato da ogni macchia, ci rende **"spirituali"**
- Prendendo lo spunto da un'espressione di S.Paolo: **2 Cor 3,18**: *"E noi tutti, a viso scoperto riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima gloria di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito Santo"*. Così afferma:
- *"Come le parti limpide dei corpi, quando sono colpite da un raggio, diventano anch'esse lucenti e riflettono un altro splendore, così le **anime che portano lo Spirito ("pneumatòfori")**, illuminate dallo Spirito, **diventano anch'esse "spirituali" e riflettono sugli altri la grazia.***

*Da qui provengono: la previsione dell'avvenire, l'intelligenza dei misteri, la percezione delle cose nascoste, la distribuzione dei carismi, il regime celeste, la danza con gli angeli, la gioia senza fine, la sosta costante in Dio, la somiglianza con Dio, e il colmo dei desideri: **diventare come Lui è**" ("Sullo Spirito Santo")*

S. Gregorio Magno: il Grande (nato nel 540-604 - Papa dal 590 al 604); una figura granitica nella Chiesa; uomo dotto; a lui si deve il **canto gregoriano**. Ha scritto moltissimo (scritti esegetici (bellissimo il commento al *Cantico dei Cantici*), scritti omiletici.

- Un suo biografo **Paolo Diacono**, monaco, storico, poeta e scrittore longobardo di lingua latina, vissuto un secolo dopo la morte di Gregorio, ci dice che Papa Gregorio Magno veniva rappresentato con una **colomba posata sulla spalla** che gli parlava all'orecchio. Il Medio Evo, che ammirava i suoi scritti, era convinto che egli fosse vissuto in permanente ascolto dello Spirito Santo e avesse scritto sotto dettatura dello stesso Spirito
- Ecco un suo pensiero sul *triplice aspetto* dei carismi:
*"Alcuni sono concessi per spingere i membri della Comunità, nella quale si ricevono, a condurre una vita retta e così abbellire la Chiesa con la perfezione della propria condotta. Altri sono concessi per rendere alcuni capaci di fortificare i membri della Chiesa mediante l'insegnamento sicuro della dottrina cristiana ("didaskalo").
Altri, ancora, sono concessi ad alcuni per renderli idonei a governare e curare le anime dei credenti"*

➤ Magistero

Papa Francesco: Esort.Apost. 2013 "Evangelii Gaudium":

n. 174: *"Tutta l'Evangelizzazione è fondata su di essa (Parola di Dio), **ascoltata, meditata, vissuta, celebrata e testimonia**. La Sacra Scrittura è fonte dell'evangelizzazione. Pertanto, bisogna formarsi continuamente all'**ascolto della parola**.*

*La Chiesa non evangelizza se non si lascia continuamente evangelizzare. E' **indispensabile** che la Parola di Dio "diventi sempre più il cuore di ogni attività ecclesiale" (Benedetto XVI, Esort.Apost postsinodale "Verbum Domini"-2010)*

***La Parola di Dio** ascoltata e celebrata, soprattutto nell'Eucarestia, **alimenta e rafforza interiormente i cristiani e li rende capaci di un'autentica testimonianza evangelica nella vita quotidiana**".*

n. 175: *"L'evangelizzazione richiede la familiarità con la Parola di Dio".*

C) PUNTUALIZZARE

Importanza del nostro pregare comunitariamente fondato sulla Parola:

- E' una **grazia** di stare insieme nell'incontro di PCC
- Esprimiamo la nostra **docilità** allo Spirito Santo e siamo aperti alle **sorprese dello** Spirito.
- La preghiera è davvero uno **stile di vita**
- Quando preghiamo lo Spirito santo **sempre ci arricchisce di doni e carismi** per santificarci e per spingerci a dare gloria a Gesù con tutta la nostra vita
- Ogni volta che siamo uniti insieme per pregare, **lo Spirito si effonde** su ciascuno di noi: ci educa, ci ammaestra, ci fa fare **esperienza della potenza del nome di Gesù**

Effetti che la fede comunitaria produce:

- Gioia, conversione
- Consolazione, liberazione, guarigione
- Maggiore consapevolezza della Signoria di Gesù

Centralità della Profezia

- Importanza della "Profezia": è la **parola proclamata "hic et nunc"**
- **E' Dio che mi sta educando**, e la profezia che ha una poliedrica espressione di sollecitazioni, di cui ciascuno di noi fa esperienza!

D) CONDIVISIONE

Domande:

- Come la " Parola" ci accompagna e cadenza il nostro incontro di PCC dal "**benvenuto**" (accoglienza) al "**congedo**" (mandato)?
- Che tipo di risonanze ci sono dopo quanto è stato detto, e quali le vostre esperienze?
